

Il Rettore saldo in sella
Sospeso due volte
resterà un anno in più
Incarico prolungato

L'omicidio Bottari
Per i pm era legato
«ai contrasti sorti
dentro al Policlinico»

ti, con il bene stare di tutto il senato accademico, tranne due. E forse non è un caso se degli ultimi 4 rettori dell'Università di Messina 3 sono finiti sotto inchiesta. Di questi 3, 2 sono medici.

Un centro di potere, legato alla Massoneria, come ha denunciato il direttore generale del Policlinico Giuseppe Pecoraro, provocando dure reazioni. A cominciare da quelle del sindaco Peppino Buzzanca, che chiede si facciano i nomi. Ma Pecoraro resta tranquillo: «Ho illustri predecessori, come lo stesso Arcivescovo Calogero La Piana, che parlò di cappa massonica sulla città. Sono in tanti oggi quelli che mi avvertono: "Direttore resista, la vogliono fare fuori". Chi me lo dice? Ostetriche, infermiere, medici...». Ma servono i nomi a chi non vuole guardare i fatti. E tra i fatti il più eclatante risale al 15 gennaio del 1998, quando il professore Matteo Bottari, gastroenterologo del Policlinico, venne freddato da un fucile caricato a pallettoni per la caccia al cinghiale. La Commissione nazionale antimafia si precipitò sullo Stretto e tre giorni dopo tracciò il profilo di una città gestita da una maglia di potere il cui cuore era l'Università. L'ipotesi investigativa maggiormente accreditata era «quella riconducibile a motivi di contrasto all'interno del Policlinico universitario», secondo Carmelo Marimo, il Pm che guidava le indagini. Dopo l'uragano mediatico dei primi mesi, però, seguirono dodici anni di silenzio. ❖

→ **Teresa Patania** aveva trent'anni ed era separata da suo marito
→ **Lui l'ha aspettata** nel cortile interno del palazzo e le ha sparato

Uccide la ex moglie dopo una lite sull'affidamento dei figli

Una lite sull'affidamento dei figli finita in omicidio. A Milano un operaio 28enne ha ucciso a colpi di pistola la moglie, 30 anni, dalla quale si stava separando. L'uomo è stato bloccato dopo essersi barricato in casa.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Una lite familiare che sfocia in omicidio. Una donna che muore per mano del suo compagno. È successo ieri sera intorno alle 18 a Milano, in via Barrili, nel quartiere popolare Stadera, a sud del capoluogo lombardo.

Teresa Patania, trentenne originaria di Catania, è stata trovata nel cortile di casa in una pozza di sangue, ferita al capo e al torace da diversi colpi di pistola. L'ha uccisa il marito, Giuseppe Di Stefano, operaio ventottenne anch'egli arrivato a Milano da Catania. Erano in procinto di separarsi e per questo vivevano, insieme ai parenti, in due appartamenti nello stesso palazzo di via Barrili. Secondo una prima ricostruzione, ad accendere la furia dell'uomo sarebbe stata l'ennesima discussione sull'affidamento dei tre figli.

Dopo aver ucciso la moglie, Giuseppe si è barricato in casa, uscendo poi dal balcone con la pistola in mano e minacciando i vicini e i familiari che volevano accanirsi contro di



Foto Ansa

Coperto da un lenzuolo il corpo di Teresa Patania

lui di sparare ancora. Si è arreso solo dopo aver visto gli agenti della Polizia e i Carabinieri coi giubbotti anti proiettile pronti ad intervenire. Consegnata l'arma - una Beretta calibro 22 con la matricola abrasa - l'uomo è stato arrestato e subito portato via. Anche perché ha rischiato il linciaggio da parte dei parenti, bloccati dagli agenti della squadra mobile.

Giuseppe è stato portato in Questura per essere interrogato. Mentre in via Barrili è arrivato il magistrato, Maria Vulpio, insieme al medico legale.

Nei giorni scorsi, sempre nel mila-

nese a Cinisello Balsamo, un uomo di 69 anni è stato arrestato dopo aver strangolato e ucciso la moglie 63enne. Mentre mercoledì a Bergamo un operaio marocchino di 38 anni è stato fermato dalla Polizia perché sospettato di aver aggredito con calci e pugni e accoltellato la fidanzata italiana, incinta di tre mesi. La donna si è salvata ma ha perso il bambino. Il fidanzato è stato fermato poi a casa della sorella. Stava programmando il ritorno in Marocco. Adesso dovrà rispondere di tentato omicidio e sequestro di persona. ❖

gli
ALTRI
diretto da Piero Sansonetti

IL SIGNOR BERLUSCHIONNE

di NICHÌ VENDOLA

Fiat, sono tornati gli schiavi di ANDREA COLOMBO

Il tramonto delle archistar di RENATO NICOLINI

e uno SPECIALE di 5 pagine sul voto in America

IL SETTIMANALE CHE FA ARRABBIARE
in edicola da venerdì

PER ABBONARSI CLICCA SU WWW.GLIALTRIONLINE.IT

Azienda Casa Emilia-Romagna
della Provincia di Bologna
Piazza della Resistenza 4 - 40122 Bologna
telefono 051.292.111 - telefax 051.554.335

AVVISO DI GARA ESPERITA PER ESTRATTO L'ACER della Provincia di Bologna, Piazza Resistenza n. 4, 40122 Bologna, rende noto che è stata esperita una gara con procedura aperta per lavori di recupero edilizio dei fabbricati siti in Comune di Bologna, Quartiere Bolognina Via Albani nn. civv. 2/2° 2/3° 2/4° 2/5° 2/6° 2/7°, Contratti di Quartiere II, appalto n.: LOTTI 1339/C 1449/C 1448/C 1450/C 1451/C 1452/C 1510/C, Codice CIG 0380804964.
IMPRESE PARTECIPANTI: 11.
AGGIUDICATARIA: EDILGROUP s.r.l. Via Porrettana 582 40033 CASALECCHIO DI RENO BO C.F. 04238491213 con il ribasso del 17,021 % sull'importo a base di gara di Euro 6.547.351,75 # e quindi per l'importo contrattuale di Euro 5.596.614,74# al netto da I.V.A.
DIRETTORE DEI LAVORI: ing. Fabio Sabbioni
L'avviso integrale è stato pubblicato sulla GURI n. 102 del 3 settembre 2010

il responsabile del procedimento
arch. Marco Masinara

ARPA Emilia Romagna

Avviso di revoca

Si informa che il bando di gara per l'affidamento del servizio triennale di trasporto campioni per analisi di laboratorio CIG 0516907525, pubblicato sulla GUCE in data 24.07.10 e sulla GURI in data 4.08.2010 è revocato ai sensi della normativa vigente.

L'avviso di revoca della gara è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni GUCE e GURI in data 30.08.2010.

Bologna, 30 agosto 2010.

**La Responsabile dell'Area
Acquisizione Beni e Servizi
Dr.ssa Elena Bortolotti**